



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Capuccinorum Romae. *Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca centrale dei Cappuccini*, [a cura di] Fabio Grammatico; prefazione di Luigi Martignani, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2018, 2 voll. (Subsidia scientifica Franciscalia; 14), ISBN 978-88-9970-206-9, € 58,00.

I due poderosi tomi che costituiscono il catalogo delle edizioni incunabole e cinquecentesche ci offrono concretamente la misura del patrimonio librario della Biblioteca Centrale dei Cappuccini ma anche e soprattutto la sensibilità, lungimiranza e accortezza con cui il direttore padre Luigi Martignani dirige, da oltre vent'anni, questo importantissimo Istituto culturale.

La Biblioteca Centrale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ubicata presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi a Roma,¹ rappresenta infatti un centro nevralgico a cui si rivolgono le biblioteche provinciali dell'Ordine per questioni diverse quali formazione, catalogazione e valorizzazione. Da anni la Biblioteca Centrale organizza corsi di aggiornamento per il personale addetto alla custodia del patrimonio culturale (sia esso storico-artistico, archivistico o librario) ed è stata promotrice della redazione del *Vademecum per i Beni Culturali dell'Ordine* in cui si danno precise indicazioni per avviare e gestire le istituzioni culturali attraverso

¹ Il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi è sede anche dell'Archivio Centrale dei Cappuccini, dell'Istituto Storico dei Cappuccini e naturalmente sede per ospitare i frati studenti, professori e ricercatori dell'Ordine.

anche e soprattutto una campagna di sensibilizzazione di tutte le fraternità e di tutti frati alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali dell'Ordine; una sensibilizzazione che non si deve dare per scontata in quanto è proprio all'interno delle comunità che spesso il bene culturale viene visto come un qualcosa di superfluo e di inutile rispetto ad altre attività e mansioni. Richiamando la dottrina del diritto canonico ma soprattutto l'importanza del bene culturale dal punto di vista pastorale, il *Vademecum* si pone come un'importante tappa per la centralità dello stesso quale mezzo per la conservazione della memoria e dell'identità cappuccina.

Il catalogo che oggi si vuole qui presentare rappresenta dunque un tassello di questo percorso di valorizzazione e conservazione e la sua uscita nella collana *Subsidia Scientifica Franciscalia* dell'Istituto Storico dei Cappuccini vuole essere forse un richiamo ad un altro importante studio ospitato nella stessa collana, quello di Federica Dallasta e Benedetta D'Arezzo sulla Biblioteca Adeodato Turchi dei Cappuccini di Parma; lavoro pubblicato prima del trasferimento della biblioteca parmense alla Biblioteca Provinciale di Bologna.²

Doveroso sottolineare come negli ultimi anni le pubblicazioni sulla storia delle biblioteche cappuccine e descrizione dei loro cataloghi si siano moltiplicate producendo una bibliografia di tutto rispetto che rende onore ad un Ordine, che nonostante le difficoltà vocazionali ed economiche, cerca di mantenere viva l'attenzione sulla propria storia e sul proprio carisma.

Fabio Grammatico, bibliotecario conservatore presso la Biblioteca Centrale dei Cappuccini, è l'autore di questo accurato catalogo.

Nell'*Introduzione* G. traccia una rapida lettura della legislazione cappuccina sull'uso e possesso dei libri da parte dei frati, sull'istituzione delle librerie conventuali e sulle norme degli *studia*; un filone di studi che da diversi anni sembra essere considerato preferenziale per l'analisi del patrimonio librario (presenze ed assenze) delle biblioteche

² Federica Dallasta - Benedetta D'Arezzo, *La Biblioteca A. Turchi dei Cappuccini di Parma. Vicende storiche, incunaboli e cinquecentine*, Parma, Biblioteca A. Turchi; Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2005 (Subsidia scientifica franciscalia; 11).

ecclesiastiche e che personalmente condivido anche per comprendere eventuali divergenze da una legislazione, soprattutto alla fine del Cinquecento, incline a restringere e limitare la lettura e l'accesso allo studio.

La mancanza di fonti archivistiche e il dirottamento verso l'analisi dei *marks in books* presenti sui libri permette a G. di ricostruire le vicende storiche della biblioteca dell'Immacolata Concezione, sede del primitivo nucleo della Biblioteca Centrale dei Cappuccini, ma anche di distinguere i libri appartenenti alla biblioteca della Curia e a quelli della provincia cappuccina romana. L'assenza delle liste librerie redatte in occasione dell'Inchiesta della Congregazione dell'Indice, presenti per altre province cappuccine, rappresenta un vuoto incolmabile che avrebbe permesso di comprendere la reale consistenza del patrimonio librario del Convento dell'Immacolata Concezione e di altre biblioteche conventuali romane alla fine del Cinquecento.

Una carrellata delle opere presenti nella Biblioteca Centrale e le immagini dei timbri, note di possesso e provenienza chiudono l'*Introduzione*.

Il catalogo vero e proprio occupa le pagine 71-605 e consta di 915 schede bibliografiche redatte secondo i più attuali metodi di descrizione del libro antico: alla scheda relativa all'edizione segue la descrizione dettagliata dell'esemplare.

Interessante risulta essere l'indicazione degli incunaboli e delle cinquecentine non presenti nel Catalogo e registrati nell'*Indice dei volumi che si contengono nella Libreria de' RR. PP. Capuccini del Convento della SS.ma Immacolata Concezione di Roma* (catalogo manoscritto conservato presso l'Archivio Generale dei Cappuccini e datato al 1869, AGC, FG 2) con l'indicazione per ciascun item degli istituti culturali in cui sono attualmente conservati: Biblioteca dei Cappuccini di Viterbo, Biblioteca Classense e Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Un lavoro di ricostruzione virtuale dell'antica *Libreria* del Convento dell'Immacolata Concezione che ci dà la misura della dispersione del

patrimonio librario avvenuto nei momenti nevralgici della storia delle biblioteche ecclesiastiche.

Concludono il primo tomo gli indici composti dall'indice cronologico, da quello degli editori e tipografi, dei luoghi di edizione, degli autori secondari (manca inspiegabilmente quello degli autori principali), dei possessori e dei luoghi di provenienza e quello dei dedicatori e dedicatanti.

Il secondo tomo è costituito dalle immagini dei frontespizi delle edizioni schedate nel primo volume.

Francesca Nepori